

LE SANGUINOSE TAPPE DELLA STRATEGIA DELLA TENSIONE DAL '68 A OGGI

Una trama di attentati contro la democrazia

UNA data — il 1968 — da cui bisogna partire per trovare le radici della strategia della violenza...

E' a questo punto che si scatenata la controffensiva reazionaria: tanto più forti si fanno le istanze delle masse popolari...

I primi frutti di questa strategia si raccolgono nel '69: ottantasette attentati gravati nel corso di 12 mesi...

E proprio Calabresi — il personaggio, certo, più « scoperto » in questa vicenda — è colui che aveva dato, in fondo, una chiave per interpretare questa storia di bombe...

L'etichetta del « 22 Marzo »

Eppure, i fascisti scompaiono, poi, nella inchiesta reale. L'abito dell'attentatore viene fatto calzare a Valpreda: anche se, poi, emergeranno lacune, contraddizioni, debolezze di ogni genere nell'accusa...

L'esempio più clamoroso è appunto quello del « 22 Marzo ». Una etichetta « arrabbiata » che si richiama a Cohn Bendit (un tale che oggi nessuno ricorda neppure)...

Comunque è nell'aprile del '69 che si comincia a respirare aria di tensione: il 25 scoppiano le bombe alla Fiera e alla stazione di Milano...

Ottantasette atti terroristici nel '69, Annarumma, la strage di piazza Fontana, Pinelli, le bombe di Catanzaro, i moti eversivi di Reggio Calabria, Feltrinelli, Calabresi: un identico obiettivo, colpire i lavoratori, spianare la strada per una involuzione autoritaria...

galera prima di essere assolti dalla Corte di assise di Milano. Anzi, durante il dibattimento Calabresi viene denunciato per subornazione di teste: infatti il suo « asso nella manica », Rosanna Zabluna, finisce col ritrattare le accuse...

Nella notte fra il 7 e l'8 agosto del '69, la seconda tappa dell'« escalation del terrorismo »: bombe che esplodono o vengono rinvenute su diversi convogli ferroviari...



Nella notte fra il 7 e l'8 agosto del '69 bombe esplodono su diversi convogli. Alcuni feriti, molti danni, la paura che comincia a serpeggiare. E' uno dei primi atti della strategia della tensione e della provocazione: fra quattro mesi si arriverà alla strage di piazza Fontana.

chici, e in particolare di Pinelli: anche in questo caso però, come per la Fiera, dopo 2 anni il giudice Suz accuserà Freda e Ventura di queste bombe, facenti parte di « un unico disegno criminoso ».

La morte di Annarumma

Poi l'epicentro torna a spostarsi a Milano. E muore il giovane agente di PS Annarumma: ancora oggi restano oscure le circostanze di quella morte...

Eppure, dalle bombe di Milano il disegno generale della destra esce battuto: sono bombe anti-operaie e la risposta delle masse popolari è possente...

Ma le bombe di Milano aprono anche larghi squarci sulla trama tessuta contro la democrazia, contro le istituzioni repubblicane. E le breccie si allargano fino a far franare l'intero castello...

Certo è che a voler tirare un bilancio...

silenzio totale su questo tasto, se si ricordano le ignobili speculazioni degli stessi giornali su quel cadavere: tali da orchestrare un funerale durante il quale labari e gagliardetti fascisti stavano sotto gli occhi compiaciuti delle autorità...

Ma ancora la grande provocazione doveva scattare. Le bombe di Milano e di Roma, i 16 morti di piazza Fontana. Certo, a scorrere gli editoriali nel solo della stampa apertamente fascista, ma anche di quella più compassata come il Corriere della Sera...

Un elenco sanguinoso. E grazie anche a questa passività altri nomi hanno punteggiato il sanguinoso elenco. A Catanzaro, dove le bombe fasciste hanno ucciso il manovale Giuseppe Malacaria...

Gli ultimi atti di questa scalata sono cronaca recente. L'esplosione che ha dilaniato il corpo di Feltrinelli — in coincidenza con l'apertura a Milano del XIII Congresso del PCI — sot-

to il traffico di Segrate, le indagini sulle cosiddette « brigate rosse », non hanno che portato alla luce nuovi elementi sugli intrighi e sulle torbide manovre insessute dietro certe coperture di uno straccio rosso o di una etichetta « superrivoluzionaria ».



Reggio Calabria: attorno ai moti eversivi si crea un connubio fra fascisti, dc e forze di destra. Niente viene fatto per spezzare questa trama di attentati alle istituzioni repubblicane.

lancio il dato che più colpisce è la volontà di non fare, di non voler gettare luce su questa trama, di non voler spezzare questa spirale. Così è stato a Milano, così è stato a Reggio Calabria, così è stato con il tentativo di « golpe » di Valerio Borghese...

Un elenco sanguinoso

Un elenco sanguinoso. E grazie anche a questa passività altri nomi hanno punteggiato il sanguinoso elenco. A Catanzaro, dove le bombe fasciste hanno ucciso il manovale Giuseppe Malacaria...

Gli ultimi atti di questa scalata sono cronaca recente. L'esplosione che ha dilaniato il corpo di Feltrinelli — in coincidenza con l'apertura a Milano del XIII Congresso del PCI — sot-

to il traffico di Segrate, le indagini sulle cosiddette « brigate rosse », non hanno che portato alla luce nuovi elementi sugli intrighi e sulle torbide manovre insessute dietro certe coperture di uno straccio rosso o di una etichetta « superrivoluzionaria ».

Anche qui, per certi versi, si è ripetuto l'iter delle indagini sulla strage di piazza Fontana. Passate le prime 24 ore, nessuno si è più preoccupato di chiarire come è morto Feltrinelli, mentre un ben diverso interesse è stato mostrato riguardo all'attività di queste « brigate rosse »...

Ma che cosa importa? Tutto ciò serve a far strillare le prime pagine di tutta la stampa « indipendente », lo straccio rosso diventa il pericolo incombente, altro carburante va a riempire il serbatoio di quella macchina che deve funzionare soltanto per indagare al live antioperaio...

Le ultime revolverate. Ancora una volta, tuttavia, le previsioni e le manovre degli strateghi escono battute dal voto del 7 maggio, che ha visto l'ulteriore avanzata del PCI. E stavolta non hanno atteso

Marcello Del Bosco

LA TECNICA DELL'INFILTRAZIONE. Qualcuno lo ha definito il « teorico » della infiltrazione. In realtà — come la storia insegna — l'arma della infiltrazione e della provocazione è stata più volte utilizzata contro il movimento operaio ed è ben nota agli uffici politici delle questure...